

# Carnefici del Duce

... “senza regolare giudizio” e la “deportazione di massa”, che però era consentita dal Codice di polizia coloniale.

Va ricordato anche che, sul piano internazionale, dopo la fine della Prima guerra mondiale, vigevano le norme che proibivano l'uso di armi chimiche (iprite, fosgene, arsina) che gli italiani usarono invece in Libia negli anni venti e soprattutto in Etiopia, per responsabilità di Pietro Badoglio. Tali delitti sono rimasti per la quasi totalità impuniti.

Le difficoltà maggiori al riconoscimento di responsabilità nascono da ragioni di politica interna e di politica estera: dopo la sconfitta del Nazismo, con la fine del conflitto mondiale, era urgente chiudere il capitolo della guerra civile interna che si era combattuta fra fascisti e antifascisti. Per sostenere la ricostruzione fu scelta la continuità dello Stato dal Regno alla Repubblica.

Sul versante internazionale – con la Guerra fredda – la collocazione dell'Italia ha comportato il forte presidio armato dei confini orientali della NATO.

Per queste ragioni, molti protagonisti italiani di crimini di guerra rimasero integrati nelle loro funzioni. I documenti furono nascosti nei cosiddetti “armadi della vergogna” e ignorate furono le richieste di condanna e di risarcimento da parte dei governi di Etiopia, Libia, Jugoslavia, Grecia.

A completare il quadro dell'anomalia italiana, va contrapposto, che dopo, a fine guerra, sia il Governo federale tedesco di Bonn che il Giappone, perseguitarono e condannarono, in ben altro modo, propri militari responsabili dei crimini.

In Italia, quando si parlò della guerra dei nostri militari, nel racconto prevalse lo stereotipo degli “italiani brava gente”, del buon soldato italiano incapace di agire con durezza, semmai vittima degli eventi.

È quindi gravissimo il non aver ammesso e il continuare a non ammettere – le responsabilità nei crimini compiuti al di fuori dai confini del patrio Regno: le stime parlano di 75.000



patrioti combattenti e 110.000 civili in Etiopia; di 250.000 vittime nei territori della ex-Jugoslavia; di 100.000 Greci, molti morti per fame, stenti e malattie, come pure di decine di migliaia di libici. Gli italiani aprirono e gestirono campi in Libia, Somalia, Slovenia, Francia, Grecia, nei quali furono internati soprattutto civili oppositori. Gobetti ci propone fra gli altri le figure del generale Alessandro Pirzio Biroli, impegnato a controllare la sicurezza dei territori della Bosnia Erzegovina, del generale Mario Robotti che operò in Slovenia, di Rodolfo Graziani in Etiopia e Libia, del generale Mario Roatta, autore della “Circolare 3”, vero e proprio manuale di controguerriglia che raccomandava il “testa per dente” al posto del “dente per dente”, oltre all'internamento di “famiglie e categorie di individui della città o campagna, e, se occorre, intere popolazioni”.

Il libro di Eric Gobetti è intitolato ai “carnefici” di Mussolini, ma quei crimini furono compiuti nella quasi totalità non da Camice Nere, ma da alti quadri del Regio Esercito, generali che, per quanto convintamente fascisti, avevano giurato fedeltà al Re e che mantennero, almeno in parte, fede a tale giuramento anche dopo la caduta del Fascismo il 25 luglio

1943.

Quegli ufficiali avevano imparato nelle guerre coloniali a comportarsi con violenza contro popolazioni “native”, ritenute razzialmente inferiori. Penso che specie ora – mentre stiamo assistendo ad altri orrori nel mondo e in Europa – sarebbe importante ricercare seriamente, dal punto di vista storico, cosa si insegnasse nelle Accademie militari italiane nella prima metà del Novecento circa i comportamenti da adottare nelle guerre di conquista e controllo dei territori occupati e quale sia stata la cultura che ha prodotto – o non ha impedito – tutto ciò.

## PREGHIERA *(di Roberto Laurita)*

La missione che affidi ai tuoi discepoli, Gesù, è all'insegna della gratuità perché questo è il contrassegno dell'amore. Del resto non si può far pagare agli altri quello che si è ricevuto in dono.

È un dono la Parola che hai posto sulle loro labbra, un messaggio di speranza che rivela il disegno di Dio. Sì, Dio è qui, è presente nella nostra storia attraverso te, Gesù, che sei il suo Figlio ed è mediante la tua carne che vuole raggiungere ciascuno di noi. Dio non ha secondi fini, obiettivi da tenere segreti. La sua finalità è chiara: liberare le sue creature da tutto ciò che le deturpa, imprigiona, rovina la loro esistenza. È un dono che domanda solamente di essere proclamato per la consolazione, la libertà, la pace e la gioia di quelli che incontreranno e benediranno Dio perché mostra di prendersi cura di loro.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XX - N. 25  
18 GIUGNO 2023

# IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

INVITO ALLA LETTURA

## Carnefici del Duce

di Luigi Benevelli

Eric Gobetti è uno storico e ricercatore impegnato nella ricostruzione di alcune delle vicende più problematiche ed inquietanti del Fascismo. Nel suo ultimo libro *I carnefici del Duce* (Laterza, 2023), si occupa dei crimini commessi da militari italiani del Regio Esercito nelle guerre coloniali italiane del Novecento in Libia ed Etiopia, e nella Seconda guerra mondiale nei Balcani: in Grecia, Montenegro, Croazia, Slovenia. Si tratta appunto dei crimini di guerra compiuti in violazione delle norme dello stesso Codice penale militare italiano adottato nel febbraio 1941 che vieta e puniva “l'incendio, la devastazione, il saccheggio”, a meno che ciò non fosse imposto da superiori esigenze di guerra; proibiva le violenze contro i civili, la fucilazione

...

### COSTI UTENZE (Luce e Gas)

2021	10.567,16
2022	15.968,29
2023 (genn-magg)	11.385,17

Se hai qualche soldino in più, ti ringrazio.

Allego Iban:  
PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
IT16J0326841720052709809090

oppure consegna  
personalmente al parroco

## La missione dei Dodici



«ERANO STANCHE E SFINITE COME  
PECORE CHE NON HANNO PASTORE»  
Matteo 9,36

Nella prima lettura troviamo il racconto dell'arrivo degli Israeliti al Sinai, momento fondamentale della storia di Israele, e inizio di una lunga sosta ai piedi della santa montagna. Lì per la prima volta viene prefigurata un'alleianza con il popolo che sarà alla base dell'identità stessa di Israele, il quale diventerà «proprietà particolare» per il suo Dio.

Nella seconda lettura Paolo con un ragionamento basato sull'esperienza condivisa dell'amore di Dio, manifestatosi in Cristo e nel dono della riconciliazione, invita i Romani a non temere l'ira di Dio, ma anzi a gloriarsi in lui, forti del suo amore e delle grazie scaturite dalla morte in croce di Cristo.

Il vangelo presenta l'invio dei Dodici e i loro nomi. Lo scopo della missione, che nasce dalla compassione di Gesù di fronte alle folle «come pecore che non hanno pastore», è quello di continuare l'opera di Gesù. I discepoli sono chiamati a dire ciò che hanno sentito dire da Gesù e a fare ciò che hanno visto Gesù compiere.

# «L'Italia è già dentro questa guerra, ma guai a dirlo»

## Intervista a Moni Ovadia

a cura di Umberto De Giovannangeli

Moni Ovadia è tante cose. Attore, cantante, musicista, scrittore. Soprattutto, è uno spirito libero, che sa andare controcorrente. Sulla guerra. E non solo. E sulla guerra Moni Ovadia è uno dei promotori del referendum contro l'invio di armi all'Ucraina. «La guerra afferma non si sconfigge con la guerra. E poi c'è un problema di democrazia. Gli italiani hanno il diritto di poter dire la loro su una questione vitale come è quello di partecipare ad una guerra. Perché smettiamola con l'ipocrisia di una politica che tira il sasso e poi cerca di nascondere la mano. L'Italia, come l'Europa, è già dentro questa guerra, alla faccia dell'articolo 11 della nostra benedetta Costituzione antifascista».

### La guerra d'Ucraina e il “fuoco amico” contro chiunque provi ad uscire fuori dal coro. È allarme rosso?

Di più. C'è una censura sul pensiero. Censura non nel senso che tu non puoi dire una certa cosa. Intanto i contesti in cui la dici sono sempre sfavorevoli a chi sostiene una argomentazione contraria a quella mainstream. Questa è la cosa più grave. Quelli del “fronte” a cui appartengo, che vogliono discutere sul perché questa guerra è nata, vengono immediatamente tacciati di essere dei disfattisti. Cerchiamo di capire perché siamo arrivati a questo punto, la vera genesi della guerra. A questa richiesta ragionevole sai come rispondono?

### Come?

Putin è come Hitler. Punto. No, non è così. Lo sa anche l'ultimo dei cretini che non è così. Ci sono delle ragioni a monte. Molti sostengono, e io sono tra costoro, che la guerra è cominciata nel 2014. Questi otto anni vengono completamente tagliati dalla narrazione mainstream. Perché lì si vedono tutti i problemi che ci sono stati. Ci sono autorevoli esponenti anche statunitensi, professori universitari, lo stesso Kissinger, che pongono dubbi su quello che è stato fatto, vale a dire l'allargamento della Nato. Ci sono le promesse che hanno fatto a Gorbaciov due presidenti e un segretario di Stato Usa, che la Nato non si sarebbe allargata di un pollice oltre i confini dell'allora Germania orientale. Una volta, uno dei soloni del mainstream nostrano, Caprarica, mi ha detto vabbè ma l'adesione alla Nato è volontaria, l'hanno chiesta i singoli Paesi. Gli ho risposto, davvero? E allora che parlano a fare i presidenti degli Stati Uniti. Sono dei pulcinella messi lì solo per fare figura? C'è una intervista al Daily Telegraph di Gorbaciov, in cui lui dice è stata una cosa gravissima. Mi avevano promesso che la Nato non si sarebbe allargata di un pollice oltre le frontiere della Germania orientale, ad Est. Come faranno d'ora i avanti i russi a credere agli americani? Gorbaciov, l'uomo che ha rinunciato al potere, colui che voleva democratizzare l'Urss, non Putin. Niente. Per tornare all'allarme rosso. Nessuna argomentazione ti è permessa se contrasta la narrazione mainstream. E poi giù con la narrazione farlocca che in Ucraina

si confronta la Nato, espressione politico-militare del “mondo libero” e democratico contro il perfido autocrate russo, novello Hitler. Del “mondo libero” formato Nato fa parte anche Erdogan, che tutto è meno un democratico conseguente, e allora come la mettiamo? A questa domanda sai quelli che calzano l'elmetto nei salotti televisivi mi rispondono?

### Lo dica lei.

Silenzio imbarazzato, impapocchiano qualcosa e poi tornano a dire che se tu argomenti in questo modo vuol dire che stai dalla parte di Putin. Il problema non è questo. Il problema è dire perché questa guerra è nata. E poi c'è la realpolitik che però funziona a corrente alternata, a seconda degli interessi a stelle e strisce. Vuole un esempio?

### Lo faccia.

I sovietici e i missili a Cuba. Cuba era un Paese sovrano, aveva il diritto di fare quel che voleva sul suo territorio nazionale. Per gli americani no. E minacciarono la terza guerra mondiale. Fu la grande saggezza di Krusciov ad evitarlo. La cosa grave è che noi siamo in una condizione da regime su questa cosa. C'è una guerra terribile con il rischio di una deflagrazione nucleare apocalittica e noi dobbiamo discutere di questo nei talk

show interrotti dalla pubblicità, con dieci persone di cui due cercano di argomentare e otto che fanno di tutto per zittirli. Perché questa è la tecnica. Sono cose terribilmente serie da discutere in modo serio, con analisi, fatti e non a colpi di “Putin e come Hitler”. Una scempiaggine. Non siamo più ai tempi del fascismo, ma l'approccio è quello. E l'Europa? L'Europa non esiste. Non c'è mai stata una posizione autonoma dell'Europa. In Europa comanda la Nato. Né la Commissione né il Parlamento. La Nato è sorta in funzione di contrasto all'Unione Sovietica. L'Urss è finita, molti dei Paesi dell'ex blocco sovietico si sono completamente staccati, ma non basta mai. Se si lasciasse fare a Biden vorrebbe le installazioni militari della Nato nella Piazza rossa di Mosca. In linea di principio, e non solo, un popolo invaso ha il pieno diritto di difendersi, con i mezzi che riesce a trovare e a impiegare. Tutto questo, però, sarebbe indiscutibile se questa guerra fosse “solo” una guerra di invasione di una potenza contro uno Stato indipendente. Non sono l'unico a ritenere che invece questa non sia una guerra della Russia contro l'Ucraina, ma che, sulla pelle del popolo ucraino, degli innocenti cittadini ucraini, si combatta un altro tipo di conflitto, un conflitto per procura fra gli Stati Uniti e la Russia. Del resto, il presidente Joe Biden ha detto esplicitamente di mirare a un cambio di regime in Russia. Secondo me

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 18 GIUGNO</b> XI Domenica del Tempo Ordinario - A Es 19,2-6a; Sal 99; Rm 5,6-11; Mt 9,36 - 10,8 <i>Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida</i>	Mi sono vendicato di mia moglie, restandole fedele.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 11,00. Battesimo di <b>CAPOLONGO BEATRICE – GIANNACCARO AZZURRA</b>
<b>LUNEDÌ 19 GIUGNO</b> 2Cor 6,1-10; Sal 97; Mt 5,38-42 <i>Il Signore ha rivelato la sua giustizia</i>	Il mistero più grande della mia vita è il perenne chiedermi perché.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – I anniversario + <b>ANDREA (LOFOCO)</b>
<b>MARTEDÌ 20 GIUGNO</b> 2Cor 8,1-9; Sal 145; Mt 5,43-48 <i>Loda il Signore, anima mia</i>	Non debbo scordare mai che io sono una parte di tutti e di tutto.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>MERCOLEDÌ 21 GIUGNO</b> S. Luigi Gonzaga (m) 2Cor 9,6-11; Sal 111; Mt 6,1-6.16-18 <i>Beato l'uomo che teme il Signore</i>	Io sono il miracolo di me stesso. In questo sta l'unica possibile sacralità della mia vita.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>GIOVEDÌ 22 GIUGNO</b> 2Cor 11,1-11; Sal 110; Mt 6,7-15 <i>Le opere delle tue mani sono verità e diritto</i>	Sono un tuttologo, soprattutto nel parlare del niente.	Ore 11,00: matrimonio di <b>PLASMATI FRANCESCO PAOLO - FRANCAVILLA ANNA</b> Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>VENEDÌ 23 GIUGNO</b> 2Cor 11,18.21b-30; Sal 33; Mt 6,19-23 <i>Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce</i>	Sono stato sempre così complessato per la mia statura che talvolta mi pareva che i capelli puzzassero di piedi.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo + <b>DIMITRU (CURCIVE)</b>
<b>SABATO 24 GIUGNO</b> Natività di San Giovanni Battista (s) Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,37-66.80 <i>Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda</i>	Il mio primo dovere nella vita è quello di recitare al meglio la mia parte. Il secondo dovere ancora non l'ho scoperto	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,00. Battesimo di <b>LORUSSO FRANCESCO</b>
<b>DOMENICA 25 GIUGNO</b> XII Domenica del Tempo Ordinario Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33 <i>Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio</i>	Sarò sincero: non sono mai stato alto, credetemi, e non l'ho mai nascosto a nessuno.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di <b>DISTASI LUCA – FERRARA ALICE ELISON</b> Ore 19,30: battesimo di <b>SPINA LEON</b>

il vero progetto è quello di smembrare la Federazione russa in tante piccole repubbliche. Il progetto è questo perché gli americani devono concentrarsi sulla Cina. Stanno impazzendo perché stanno perdendo l'egemonia. Questa non è soltanto l'opinione di Moni Ovadia, ma di autorevoli professori universitari statunitensi, di ex ambasciatori e anche di molti politici. Henry Kissinger ha detto che è stato un errore allargare la Nato. Vogliamo dire che è anche anti americano, l'ex possibile presidente degli Stati Uniti, il senatore Bernie Sanders, che ha detto non facciamo i pulitini noi che abbiamo rovesciato almeno trenta governi. Quando crollò l'Unione Sovietica, Paul Wolfowitz, sottosegretario alla Difesa statunitense, di fatto estese la dottrina Monroe dall'emisfero occidentale a tutto il mondo. Wolfowitz esplicitò la cosa dicendo che non sarebbe più dovuta sorgere nessuna potenza in grado di contendere l'egemonia agli Stati Uniti d'America. Il senatore Ted Kennedy definì la teoria Wolfowitz una teoria imperialista. Dick Cheney la mitigò un po', ma de facto tutte le decisioni delle amministrazioni degli Stati Uniti d'America sono state improntate a questa teoria. Altrimenti non si spiegherebbe perché gli americani abbiano oltre 800 basi militari dovunque nel mondo. E anche l'estensione della Nato fa parte di questo giochino. Vogliamo poi parlare dell'Iraq? Mezzo milione di morti sulla base di una menzogna. Quando mai si è visto il segretario di Stato del Paese più potente, agitare una boccetta vuota davanti al mondo intero, dicendo una menzogna ciclopica. Si sono sentite scuse da parte di Colin Powell? E l'elenco potrebbe continuare. Se vuole faccio altri nomi.

### Li faccia.

Tony Blair e George W. Bush sono due criminali di guerra. Perché hanno scatenato una guerra sulla base di conclamate menzogne, ammassando 500mila innocenti. Blair è sul libro paga JP Morgan, a due milioni di dollari l'anno. Slobodan Milosevic è stato portato all'Aja, processato ed è morto d'infarto lì. Alla fine del processo è stato prosciolto, perché non c'erano prove che lui fosse stato complice di delitti contro l'umanità, in crimini di guerra. Tony Blair e George W. Bush neanche ce l'hanno portati all'Aja. Non dico per condannarli ma quanto meno per esaminare le loro posizioni. In ultimissima analisi i sostenitori mainstream sono animati da un'assoluta, granitica convinzione: gli americani hanno sempre ragione. Punto. Il massimo esperto militare che noi abbiamo, il generale Fabio Mini, dice esplicitamente che questa è una guerra della Nato. Stiamo parlando di un signore che è stato capo di Stato maggiore della Nato nel fronte Sud-Est. Non te lo lasciano dire. Trovano il modo d'interromperli. Nei telegiornali che veicolano solo l'informazione mainstream il generale Mini non mi ricordo di averlo sentito. È un generale, saprà due cose in più sulla guerra di David Parenzo? Alla fine, cito sempre i palestinesi e i curdi. Perché non mandate le armi ai palestinesi? Occupati, colonizzati, vessati, tenuti in una gabbia a cielo aperto. Un giornalista del Corriere della Sera una volta mi obiettò che l'Ucraina è casa nostra, è Europa. E da quando lo è? Prima della guerra, quando le donne ucraine venivano a fare le bandanti, l'Ucraina non era casa nostra. Siamo ad un livello di ipocrisia, di falsa coscienza, di retorica, vomitevole. Siamo in pieno clima di guerra. Taci, il nemico ti ascolta. Certo, oggi esiste la rete e ogni tanto una vocetta contraria la devono far sentire. Ma è una voce che viene immediatamente sommersa da contro argomentazioni che hanno una potenza di fuoco mediatico cento volte superiore.